

Sabato 2 giugno 2012

Il Mattino



La stagione

Primavera di successo con la Nuova Scarlatti

Stefano Valanzuolo

Il San Carlo, evidentemente, è la punta dell'iceberg. In una città ed una regione, cioè, che non hanno ancora un'orchestra stabile (scandalo vecchio e non per questo tollerabile) e che al massimo teatro, appunto, affidano il ruolo di ambasciatore del repertorio sinfonico, esistono fortunatamente anche altre realtà che tenacemente resistono e ci credono. La Nuova Orchestra Scarlatti lo fa da quasi venti anni, facendo leva sull'entusiasmo del suo fondatore - direttore artistico, Gaetano Russo, e su un consenso di pubblico costante e crescente.

La Primavera Musicale 2012, appena passata in archivio (l'ultimo concerto è dell'altro sabato), ha messo in fila nove appuntamenti, tutti - a parte l'ouverture alla Mostra d'Oltremare - in scena al museo Diocesano nei weekend. Una proposta disegnata per capitoli, alternando pagine di consolidata popolarità ad altre più rare ed intriganti, con l'obiettivo di coinvolgere una platea non per forza di addetti ai lavori e di valorizzare qualche talento emergente.

Giusta, a questo proposito, la scelta di concedere spazio al giovane Quartetto Mitja, affiancandogli il ventenne chitarrista Francesco Scelzo, assai promettente. Miscelando sacro e profano, con un pizzico di charme internazionale e potendo contare sulla bellezza della chiesa

di Donnaregina, la Primavera della Nuova Orchestra Scarlatti ha finito con l'attrarre regolarmente un bel po' di pubblico pagante (mica facile, di questi tempi), sedotto ora dai colori boemi della voce di Leona Peleshková, ora dalla ma-

L'orchestra
Un'alternanza di pagine celeberrime e meno note
Spazio per i giovani di talento

gia senza tempo del tango di Piazzolla, ora dall'originalità di una pièce («Tableaux vivants») capace di fondere le suggestioni della musica con quelle del teatro, evocando Caravaggio. Al centro della scena, le prime parti dell'orchestra, pronte ad alternarsi in ruoli da protagonista, assecondando una sana vocazione laboratoriale perseguita negli anni.

Incassato il successo, la Nuova Scarlatti si prepara ad incontrare Fabrizio Bosso per l'omaggio sinfonico a Rota in cartellone dal Ravello Festival. Poi, riprenderà la sua attività in città, soppiando alla cronica assenza di finanziamenti pubblici con un pizzico di fantasia e molta molta tenacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA